



## **19-10-22 RASSEGNA STAMPA**

19-10-21 BAYER PRESENTA IL NUOVO MARCHIO OMBRELLO PER I PRODOTTI DESTINATI ALLE COLTURE BIO

Agrisole

19-10-21 DAL CONSIGLIO EUROPEO PROPOSTA A SORPRESA PER AUMENTARE I FONDI PER LA PAC DEL FUTURO

Agrisole

19-10-21 BOCCIA: 'SU SUGAR E PLASTIC TAX SI APRONO CRITICITA' RILEVANTI CON QUESTO GOVERNO'

Agrisole

19-10-21 PEZZOTTI (SIGA): 'NECESSARIO RIVEDERE LA NORMATIVA SULLE NEW BREEDING TECHNIQUES'

Mangimi&Alimenti

19-10-22 UN'ALLEANZA PER IL CLIMA

Corriere della Sera

19-10-21

## **Bayer presenta il nuovo marchio ombrello per i prodotti destinati alle colture bio**

Radiocor

### **A Basilea l'incontro annuale dell'industria del "biocontrollo" con le innovazioni dedicate al settore per fronteggiare batteri, funghi e virus**

Bayer mette in campo nuove soluzioni per la protezione delle colture biologiche, per aiutare gli agricoltori ad affrontare le nuove emergenze causate da batteri, funghi e virus sulle coltivazioni e soddisfare allo stesso tempo le esigenze dei consumatori sulla sostenibilità della produzione agricola. Il gruppo di Leverkusen presenta oggi le sue ultime innovazioni nel campo dell'agricoltura biologica, "nuove soluzioni agronomiche su misura" che saranno riunite sotto il marchio ombrello "Biologicals by Bayer". La presentazione si svolge nell'ambito dell'incontro annuale dell'industria del "biocontrollo" dedicata ai prodotti biologici per la protezione delle colture dal 21 al 23 ottobre a Basilea, in Svizzera.

19-10-21

## Dal Consiglio europeo proposta a sorpresa per aumentare i fondi per la Pac del futuro

R.A.

### Al vertice Ue nessun accordo sul bilancio 2021-27 ma un documento della presidenza finlandese prevede un aumento degli stanziamenti per la politica agricola a scapito della coesione

«Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni su questioni chiave legate al prossimo quadro finanziario pluriennale. Alla luce di tale discussione, la Presidenza è invitata a presentare uno schema di negoziato completo di cifre prima del Consiglio europeo del dicembre 2019». È quanto riportato nel comunicato finale della riunione dei capi di Stato e di governo della Ue che si è tenuta, a Bruxelles, il 17 e 18 ottobre, con riferimento alle proposte della Commissione sul bilancio per il periodo 2021-2027. Non c'è stata la «discussione approfondita» che era prevista all'ordine del giorno. Tant'è che il presidente dell'Esecutivo Ue Juncker ha manifestato una certa delusione per l'esito dei lavori. A questo punto, non è affatto scontata una decisione, che deve essere presa all'unanimità, entro la fine dell'anno in corso. Qualche orientamento di massima, comunque, è già stato espresso. La Presidenza, infatti, ha fatto circolare un documento nel quale viene proposto, in particolare, di assegnare alla Pac e alle politiche di coesione la stessa percentuale di risorse, il 30 per cento, sulla dotazione complessiva del quadro finanziario 2021-2027. Nei confronti delle proposte della Commissione, si registra un leggero aumento (circa due punti percentuali) dei fondi per la Pac ed una riduzione (5 per cento) delle risorse da destinare alla coesione. Da ricordare che, in occasione dell'ultima riunione del Consiglio Agricoltura, un ampio numero di Stati membri ha presentato una dichiarazione favorevole all'invarianza del bilancio agricolo nel prossimo periodo di programmazione finanziaria. L'Italia non ha aderito all'iniziativa. Secondo fonti di Bruxelles, la decisione è motivata dall'obiettivo di salvaguardare al massimo i fondi per la coesione. A questo riguardo, **un documento diffuso nei mesi scorsi dall'Ufficio Rapporti con la Ue della Camera dei deputati, ha messo in evidenza che i tagli proposti dalla Commissione Ue dei fondi per la Pac e per la politica di coesione avrebbero effetti diversi.** La riduzione degli stanziamenti agricoli comporterebbe una perdita effettiva di 4,7 miliardi di euro a prezzi correnti rispetto alla dotazione complessiva assegnata per il periodo 2014-2020.

Per la coesione, invece, nonostante la contrazione delle risorse complessive, l'Italia incasserebbe un aumento dei trasferimenti di circa 9 miliardi di euro a prezzi correnti. Aumento determinato dalla proposta di prendere in considerazione, oltre al Pil pro capite, nuovi criteri per la ripartizione dei fondi tra gli Stati membri, tra cui la disoccupazione giovanile, i cambiamenti climatici, l'accoglienza e l'integrazione dei migranti.

**Intanto, è in sostanziale fase di stallo anche l'iter per l'approvazione del bilancio Ue per il 2020, preso atto delle incertezze che stanno segnando il processo per l'uscita del Regno Unito.** Il progetto della Commissione è stato predisposto sulla base dello schema di accordo di recesso che prevede la continuità del contributo britannico fino alla conclusione del periodo transitorio, il 31 dicembre 2020. In caso di "Hard Brexit", Parlamento europeo e Consiglio dovrebbero, invece, decidere come coprire un "buco" nell'ordine di 12 miliardi di euro.

19-10-21

## **Boccia: «Su Sugar e Plastic tax si aprono criticità rilevanti con questo Governo»**

S.Mar.

### **Il numero uno di Confindustria critico nei confronti delle due tasse previste nel Dl Fiscale**

«Sugar tax e plastic tax aprono criticità rilevanti nel rapporto con questo Governo». Lo ha denunciato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, intervenuto a Salerno all'inaugurazione del nuovo impianto di Cti Foodtech, azienda leader nel settore della denocciolatura. «Al momento - ha aggiunto il numero uno di viale dell'Astronomia - è in atto un confronto in merito alla ridefinizione della manovra: speriamo si possano recuperare il buon senso e valutare gli effetti sull'economia reale e sulla reputazione delle imprese che certe scelte possono generare. Detto questo - ha concluso Boccia - oggi è una giornata di festa: siamo qui, in un'azienda che investe, che guarda ai mercati lontani e che da Salerno dimostra che per le aziende del Sud non c'è un futuro ineludibile, ma che si può reagire. Il fatto che apra una fabbrica è una festa per tutto il territorio».

19-10-21

## Pezzotti (Siga): “Necessario rivedere la normativa sulle New breeding techniques”

Il tema dell’innovazione tecnologica e delle Nbt, le *New breeding techniques*, deve tornare al centro dell’agenda politica nella prossima legislatura europea. Centri di ricerca e organizzazioni scientifiche di tutta Europa si sono pronunciate più volte sul bisogno di modificare le disposizioni sulle biotecnologie in campo agricolo a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del luglio 2018. Sull’argomento è intervenuta anche la **Siga (Società italiana di Genetica agraria)**, che ha diffuso una nota in cui punta il dito contro l’attuale normativa, definita “un ostacolo alla ricerca e all’applicazione di nuove importanti conoscenze e tecnologie per l’agricoltura italiana”. *Mangimi & Alimenti* ne ha parlato con **Mario Pezzotti**, Presidente della società scientifica.

### **Provando a fare il punto della situazione, come si può definire lo stato della ricerca sull’innovazione genetica in agricoltura in Italia? In quali condizioni versano la ricerca pubblica e quella privata?**

I ricercatori italiani attivi nell’innovazione genetica in agricoltura sono non meno capaci e produttivi dei colleghi europei ed extraeuropei quando confrontati a parità di risorse utilizzate. La ricerca pubblica soffre della cronica mancanza di risorse finanziarie e dell’assenza di un’agenzia nazionale della ricerca che metta in atto una pianificazione adeguata, tempestiva e costante per l’approfondimento della conoscenza a medio e lungo termine al fine di analizzare e affrontare temi scientifici strategici di importanza nazionale. La ricerca privata è molto legata al mercato interno e compete con difficoltà nello scenario internazionale, molto aggressivo e ben strutturato.

### **Ancora c’è poca consapevolezza della specificità delle Nbt. Da un punto di vista genetico, quali sono i tratti specifici di questa nuova tecnologia?**

Di particolare interesse sono l’impiego di tecniche basate sull’uso del Dna ricombinante, in particolare la cisgenesi e il *genome editing*. La cisgenesi prevede di inserire nel genoma di una pianta accettrice uno o più geni, corredati delle loro sequenze di regolazione, provenienti da una pianta donatrice sessualmente compatibile, senza lasciar traccia di porzioni di Dna estranee a quelle del gene nella sua forma nativa. Diversamente, il *genome editing* è la frontiera più recente delle tecniche di miglioramento genetico. La tecnologia, nota come Crispr-Cas, non introduce alcun gene estraneo nel genoma di un individuo, ma modifica la sequenza "in loco", riparando un gene, rendendolo inattivo o modificandolo. In particolare con questa tecnica è possibile produrre “mutazioni” non differenti dalle mutazioni naturali o da quelle indotte da mezzi fisici o chimici, utilizzati largamente nel miglioramento genetico tradizionale. In realtà, le mutazioni prodotte con Crispr-Cas hanno ulteriori vantaggi rispetto alla mutagenesi chimica o fisica, poiché questo tipo di mutagenesi è mirata su sequenze specifiche ed è in grado di intervenire “chirurgicamente” sulla sequenza-obiettivo del Dna da correggere.

### **Quali scenari si aprono a seguito della decisione controversa della Corte di Giustizia europea sulle Nbt?**

La sentenza della Corte non ha determinato un blocco alla ricerca nei laboratori europei ma ha classificato i prodotti di *genome editing* come Ogm e quindi regolamentati dalla Direttiva 2001/18. Le piante Nbt sono al momento in un limbo

normativo poiché la loro appartenenza legale al grande gruppo degli Ogm, come definito nella Direttiva 2001/18/EC, è molto dubbia.

### **Qual è la posizione della Siga e cosa chiede la comunità scientifica al nuovo Parlamento e alla futura Commissione europea?**

La Direttiva 2001/18/EC si basa su una definizione di Ogm ormai obsoleta e superata sia dalle nostre conoscenze sul trasferimento di geni tra una specie e l'altra senza l'intervento umano, sia dallo sviluppo delle Nbt. È quindi necessario rivedere la normativa al fine di: alleggerire il fardello burocratico, economico e temporale che opprime le piante transgeniche; modulare la regolamentazione delle piante che portino inserzioni di geni completi o sequenze non codificanti ma funzionali, a seconda che tali inserzioni siano transgeniche o cisgeniche; accomunare dal punto di vista normativo le piante ottenute mediante incroci tradizionali a quelle ottenute con *genome editing*, ove queste non presentino combinazioni di geni diverse da quelle potenzialmente ottenute tramite mutagenesi casuale naturale o incrocio.

### **Guardando da qui a dieci anni, quali sono i campi più promettenti della ricerca al di là delle Nbt?**

Prerequisiti essenziali per utilizzare la cisgenesi e il genome editing sono le profonde conoscenze della sequenza del genoma, in modo da operare con estrema precisione sulla sequenza bersaglio. La ricerca italiana ha fatto passi da gigante nella decodificazione dei genomi delle piante di interesse agrario e nella comprensione della sua complessità strutturale e funzionale, ponendo solide basi per realizzare in concreto piante migliorate. La cisgenesi e l'editing ci consentirebbero di evitare di ricorrere all'incrocio e quindi di mantenere le nostre varietà tipiche, rendendole più adatte a un'agricoltura moderna e sostenibile. In questo modo, passato, presente e futuro si ricongiungerebbero attraverso l'innovazione scientifica, che ci fornisce gli strumenti adeguati per conservare e utilizzare il nostro patrimonio varietale di cui andiamo tutti molto fieri.

n.c.

# Un'alleanza per il clima

Lanciato il «Manifesto di Assisi» per un'economia a misura d'uomo. Impegni per l'Italia del futuro

Già arrivate importanti adesioni: economisti, ambientalisti, rappresentanti di categoria, di enti e associazioni

di FAUSTA CHIESA

Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica. Il mondo sociale, ambientalista, economico e culturale italiano si mobilita per dare una spinta al cambio di paradigma. E lo fa lanciando un «Manifesto» che invita tutti a prendere posizione e a fare la propria parte. Presentato il 12 ottobre, il documento invita ad «affrontare con coraggio la crisi climatica» e questo «non è solo necessario, ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più capaci di futuro».

I primi firmatari sono Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola; Ettore Prandini, presidente Coldiretti; Vincenzo Boccia, presidente Confindustria; Francesco Sta-

**«Tutti si devono impegnare: in questa nuova missione questo documento delinea una strada italiana»**

Ermete Realacci

race, amministratore delegato del Gruppo Enel, Catia Bastioli, Ceo di Novamont; Enzo Fortunato, direttore Sala Stampa Sacro Convento Assisi. «Mi auguro che la spinta della generazione Greta duri a lungo - dichiara Ermete Realacci - e il Manifesto rappresenta una risposta italiana. Siamo una coalizione che per estensione non ha precedenti su questo tema. Un'alleanza che si impegna a fare in prima persona: è una dichiarazione di impegno». Realacci sottolinea che la lotta alla crisi climatica è un'oppor-



Ermete Realacci, Fondazione Symbola



Ettore Prandini, presidente di Coldiretti



Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria



Catia Bastioli, Ceo di Novamont



Enzo Fortunato, Sacro Convento di Assisi



Francesco Starace, Ceo del Gruppo Enel

tolica: «Importante è stato ed è in questa direzione il ruolo dell'Enciclica Laudato si di papa Francesco. Siamo convinti che, in presenza di politiche serie e lungimiranti, sia possibile azzerare il contributo netto di emissione dei gas serra entro il 2050».

Al Manifesto hanno già aderito altre personalità del mondo economico, ambientalista, sociale e culturale come, tra gli altri, l'economista e presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, Stefano Zamagni; l'economista Leonardo Becchetti; il presidente dell'Associazione Fondazioni Casse di Risparmio, Francesco Profumo; il presidente nazionale Acli Roberto Rossini; il presidente di Concommercio Carlo Sangalli; l'economista Suor Alessandra Smerilli; l'architetto Renzo Piano; il presidente e fondatore di Slow Food, Carlo Petrini; Susanna Camusso, già segretario nazionale della Cgil; il presidente di Legacoop nazionale, Mauro Lusetti; la segretaria nazionale Cisl, Annamaria Furlan; Stefano Ciafani, presidente di Legambiente; il portavoce ASviS, Enrico Giovannini; il presidente della Fondazione Sussidiarietà, Giorgio Vittadini. Le adesioni sono aperte a tutti e continueranno nei prossimi mesi in preparazione dell'evento per la firma ufficiale che si terrà a gennaio nel Sacro Convento di Assisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fondazione Symbola**  
Promuove le «Qualità Italiane». Green economy, cultura e coesione sociale gli indicatori fondamentali  
[www.symbola.net](http://www.symbola.net)

tunità, ma anche il fatto che l'Italia è già avanti in alcuni settori, e questo è scritto anche nel Manifesto: «Già oggi in molti settori, dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato ai servizi, dal design alla ricerca, siamo protagonisti nel campo dell'economia circolare e sostenibile. Siamo, ad esempio, primi in Europa come percentuale di riciclo dei rifiuti prodotti».

La sfida della crisi climatica può, quindi, essere l'occasione per mettere in movimento il nostro Paese in

nome di un futuro comune e migliore. «Non esistono solo gli estremi come il *business as usual* o la decrescita felice - spiega Realacci - e abbiamo bisogno di un obiettivo per mettere in moto le energie, così come lo è stato in passato con l'obiettivo dello sbarco sulla Luna. Per fare molto di più, tutti si devono mettere in movimento. In questa nuova missione, il Manifesto delinea una strada italiana».

Il documento fa poi riferimento all'impegno del Papa e della Chiesa cat-

## Plastic free, il vademecum di Terna e Legambiente

Utilizzare quanto imparato dalla propria esperienza per aiutare gli altri a fare lo stesso e cioè eliminare la plastica monouso dagli uffici e minimizzarne quanto più possibile l'utilizzo. È quello che farà Terna, che ha scelto come partner Legambiente. A dicembre dell'anno scorso la società che gestisce la rete elettrica nazionale ha lanciato il progetto «Plastic free» e ha cominciato con la sede romana: qui non ci sono più bottiglie d'acqua e bicchieri ma erogatori di acqua naturale e minerale, calda e fredda.

Il mantra è composto da tre parole: riduci, riusa, ricicla. I dipendenti hanno ricevuto 700 bottiglie termiche in acciaio inossidabile personalizzate con le loro iniziali. I cestini per la carta delle postazioni dei dipendenti sono stati sostituiti da un unico raccoglitore posizionato all'in-



Borracce personalizzate dei dipendenti



### Movimento

Legambiente è un'associazione di cittadini che ha a cuore la tutela dell'ambiente  
[legambiente.it](http://legambiente.it)

terno degli uffici e sono stati predisposti punti di raccolta in tutti i piani dell'edificio per i residui rifiuti di plastica, carta, umido e indifferenziato. L'obiettivo è eliminare completamente la plastica monouso all'interno delle sedi in tutta Italia: si tratta di 125mila bottiglie d'acqua e altrettanti bicchieri di plastica, pari a quattro tonnellate di rifiuti all'anno e a circa 13,5 tonnellate di Co2 emessa in atmosfera.

Il progetto ha richiesto uno studio per selezionare, all'interno di un'ampia gamma di buone pratiche, le azioni prioritarie più incisive e sostenibili per raggiungere l'obiettivo finale. E anche un'analisi dei costi, perché eliminare la plastica significa sostituirla e rivedere i contratti con chi fornisce servizi come per esempio la mensa aziendale. Il processo di de-plasticazione, tuttora in atto, sa-

rà oggetto di una misurazione da parte della esco «AzzerCo2» (*energy saving company*, società che fanno consulenza sul risparmio energetico e sull'economia circolare) e questo non soltanto per verificare gli effetti ottenuti e quantificare i risultati in termini di quantità di plastica e Co2 eliminata, ma anche per individuare altre filiere che producono rifiuti plastici e trovare il modo per ridurli. A fronte di tutto questo, Terna intende offrire il proprio *know how* ad altre aziende e amministrazioni che intendono seguire lo stesso percorso e assieme a Legambiente metterà a punto linee-guida che serviranno come vademecum pratico e operativo con modelli replicabili su varie scale. «È un progetto significativo - ha commentato - Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - perché Terna è una grande azienda ed è uno dei pilastri del *green new deal*: distribuisce (anche) l'energia rinnovabile, che sarà in quantità sempre maggiore nei prossimi anni. Speriamo sia la prima tessera di un mosaico più grande».

F.C.H.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società della rete elettrica nazionale avvia l'eliminazione totale del monouso: taglio a bottiglie, bicchieri e quindi a Co2  
Tutorial alle altre aziende: ecco come si fa